



PICCOLO
COTTOLENGO
DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEL CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno XLIX - N. 5 Giugno 2015 - Spedito nel mese di maggio 2015



"Fare del bene a tutti,
fare del bene sempre,
del male a nessuno".
Don Orione

Giugno: un impegno per tutti.

Nella Congregazione di don Orione c'è un mese nel quale in modo particolare si ricorda e si prega per il Papa. Il 29 giugno infatti, la liturgia celebra la solennità dei Santi Pietro e Paolo. Il Papa come ogni profeta, ha il compito:

- di essere "ponte" tra Dio e noi,
- di incarnare sempre una coscienza critica,
- di richiamare la fedeltà all'alleanza.

Un ruolo che si rivela ingrato, perché al vero profeta si preferisce il venditore di false promesse e a Dio si preferisce il vitello d'oro di turno.

Penso in questo momento a Papa Francesco le cui parole spesso cadono nell'indifferenza generale e spesso il suo grido di dolore non trova una risposta di consolazione. Quel "... per favore ricordatevi di pregare per me", che ascoltiamo ad ogni Angelus domenicale, è una richiesta che noi, figli spirituali e amici di don Orione, non possiamo disattendere.

Perché pregare per Papa Francesco?

Sostanzialmente perché continui ad avere la forza di proclamare la "via diritta".

Il "Seguimi" che Gesù un giorno ha rivolto agli Apostoli, ha comportato decisioni irreversibili:

- hanno lasciato barche e reti;
- hanno lasciato un presente sufficientemente garantito per un qualche cosa di poco definito e chissà quante volte la loro vita sarà apparsa inutile! E ci vorrà del tempo per capire che quel distacco dalle reti, dalla barca e dalla famiglia non era per avere un di più in questo mondo, perché un di più proprio non lo hanno avuto.

Il nostro Papa è arrivato "dalla fine del mondo", con un'età non più giovanissima, con un entusiasmo e con una forza che solo Dio può dare. Ci chiede il sostegno spirituale. Possiamo negarglielo? Mi vengono in mente le parole di Gesù davanti a Pietro: "Coraggio sono io". Possiamo mutuare la stessa espressione e dire a Papa Francesco: **CORAGGIO CI SIAMO ANCHE NOI** al tuo fianco.

Il Direttore
Sac. Gianni Giarolo

SABATO 13 GIUGNO 2015

alle ore 16,

nella Sala Don Sterpi

DON ATTILIO RIVA

Capo Ufficio Poste Vaticane

sarà con noi per il consueto Raduno Amici.
Seguirà la S. Messa nella Cappella dell'Istituto.

Vi aspettiamo!

Dare la vita per il Papa



Il nostro Credo è il Papa, la nostra morale è il Papa;
il nostro amore, il nostro cuore,
la ragione della nostra vita è il Papa.
Per noi il Papa è Gesù Cristo:
amare il Papa e amare Gesù è la stessa cosa;
ascoltare e seguire il Papa è ascoltare e seguire Gesù Cristo;
servire il Papa è servire Gesù Cristo;
dare la vita per il Papa è dare la vita per Gesù Cristo!
Non vogliamo, non conosciamo altro maestro né altra luce...
non conosciamo altro maestro, non vogliamo altro Pastore;
non conosciamo né vogliamo altro Padre,
né altro Cristo pubblico e visibile in terra.

Don Orione

Due grandi protagonisti del Novecento

La magnifica Sala Napoleonica di Palazzo Greppi (Università degli Studi) di Milano era puntualmente gremita, sabato 18 aprile, alle 15.30, per la presentazione del libro "Paolo VI, amico di Don Orione", edito da Rubbettino (186 pagine). Dopo una breve introduzione musicale, sono intervenuti il curatore del volume, Don Flavio Peloso, superiore generale degli Orionini, il vescovo ausiliare di Milano Mons. Erminio De Scalzi, il professore dell'Università Cattolica Gabriele Archetti. Ha fatto gli onori di casa e guidato l'evento Don Gianni Giarolo, direttore del Piccolo Cottolengo Milanese.

Sua bontà, ed è questa che mi lascia sperare di non esser ricorso indarno ad un amico dei poveri come Lei".

Anche a Don Franco Costa, rimasto impresso quell'incontro al Piccolo Cottolengo di Genova, e ricordò il commento che gli fece Mons. Montini: "Vedi, don Franco, ora mi trovo quasi a disagio pensando a quel che dovrò dire agli universitari, perché noi diciamo delle parole, mentre quando si ascolta Don Orione ogni parola è una semente di vita...".

Quella prima conoscenza diede l'ardire al giovane Mons. Montini, giovane ufficiale della Segreteria di Stato vaticana, negli anni Trenta, di intessere una collaborazione discreta e fattiva con Don Orione per un'opera tanto delica-

dozzina di lettere indirizzate da Montini a Don Luigi Orione, a partire dall'anno 1928. Quasi tutte hanno per argomento l'aiuto a sacerdoti in difficoltà.

Quella collaborazione discreta e reciproca fiducia avvicinò gli animi di quei due santi sacerdoti. Montini ricorderà sempre Don Orione con parole di devozione quasi di incanto verso la sua santità e la sua carità.

Don Giovanni Battista Montini divenne poi arcivescovo di Milano dal 1954 al 1963. Fu lui, nei difficili anni del dopoguerra, a indirizzare il cuore, e qualche volta anche il portafoglio, dei milanesi verso il Piccolo Cottolengo.

Aveva instaurato una tradizione: il 7 di dicembre, festa di Sant'Ambrogio, era solito celebrare al mattino il solen-

Divenuto Papa – Paolo VI – nel giugno 1963, non solo continuò a volerci bene, ma – con quella squisita sensibilità che gli è stata universalmente riconosciuta – si può dire non abbia trascurato occasione per dimostrare il suo affetto al nostro Padre Fondatore e alla nostra Famiglia religiosa.

Quando Montini - Paolo VI - parlò di Don Orione sempre lo fece con illuminata conoscenza d'amore e con intuizione interiore.

Don Luigi Orione (1872-1940), "stratega della carità", e Paolo VI (1897-1978), "grande Papa, coraggioso cristiano, instancabile apostolo", sono stati due santi protagonisti tra i più rilevanti della scena ecclesiale del Novecento. Pur separati da 25 anni di età,

Un giorno da ricordare



Domenica 26 aprile è stato un giorno di vera festa nel nostro Istituto perché nel nucleo Don Masiero, due ospiti, Carla ed Annamaria, hanno potuto celebrare la loro prima Comunione mentre Nathalie ed Angela hanno invece ricevuto il sacramento della Confermazione.

Questa giornata speciale è nata dall'amore delle loro famiglie ma non è certo stata abbandonata al caso. Grazie all'impegno del nostro Don Agostino è stato intrapreso un percorso formativo e di crescita spirituale, un percorso che ha anche rafforzato il legame che tiene unite le nostre ospiti e le loro famiglie a questa nostra Casa orionina.

La cerimonia, presieduta dal Vescovo, Mons. Angelo

Mascheroni, è stata particolarmente toccante poiché la vicinanza di parenti, volontari, ospiti e personale alle nostre amiche era quasi palpabile.

I preparativi per l'evento sono cominciati già parecchi giorni prima e quella mattina tutto era in fermento. Ognuno ha cercato di dare il proprio contributo perché tutto fosse pronto. Le signore erano incantevoli nelle loro vesti bianche. Le coroncine sul capo conferivano loro un aspetto angelico.

Alla cerimonia è seguito un banchetto; il tempo non ha aiutato ma grazie alla disponibilità e all'impegno di Marco e Miriam è stato possibile festeggiare al bar, addobbato a festa. Il clima si è mantenuto gioioso ed inti-

mo e per il taglio della torta le festeggiate sono state raggiunte dai loro compagni di nucleo e la festa si è estesa ancor di più.

La cosa che maggiormente ha colpito è stato il clima che si è respirato durante l'intera giornata. La sensazione di "famiglia" nel senso più autentico del termine. Quella voglia di condividere, quella sensazione di appartenenza ad un grande nucleo familiare che si sostiene nelle difficoltà, certo, ma che è anche capace di gioire insieme, tipico di quell'idea di "famiglia orionina" che sempre dovrebbe animare l'essenza delle giornate in questa nostra comunità.

Elena Ganda



Il giovane e promettente Don Giovanni Battista Montini, conobbe Don Orione nel 1926, quando egli, da poco nominato Assistente ecclesiastico nazionale della FUCI, l'organizzazione degli universitari cattolici, lo incontrò al Piccolo Cottolengo di Via Bosco, a Genova. Fu Don Franco Costa, che poi divenne Vescovo e Assistente generale dell'Azione Cattolica, a invitarlo a conoscere Don Orione, prima di tenere la conferenza agli universitari di Genova.

Mons. Montini mai dimenticò quel suo primo incontro con Don Orione tanto che, il 27 dicembre 1928, scrisse a Don Orione: "Non so se Ella mi ricorda: io La conobbi a Genova, quando Lei orson quasi due anni tenne una riunione per la Sua opera: io stavo con Franco Costa. Ma certo io ricordo la



ta, della quale è conservato un significativo carteggio autografo nell'Archivio Don Orione di Roma. Si tratta di una

ne pontificale nella chiesa dedicata al santo e nel pomeriggio visitava il Piccolo Cottolengo di Don Orione.

si conobbero e si stimarono con reciproca confidenza. L'epiteto "amico di Don Orione", che compare nel titolo, fu più volte attribuito da Montini a se stesso durante tutto l'arco della sua vita.

Il volume presenta tutti i testi – sia scritti che discorsi – di Montini/Paolo VI diretti a Don Orione (in parte inediti) e alla sua Piccola Opera della Divina Provvidenza. Sono testi di grande bellezza letteraria, ricchi di afflato spirituale, tra i più penetranti per intuizione e lucidità nel genio della carità di san Luigi Orione. Essi sono preceduti da una ricostruzione storica suddivisa in tre periodi: quello della relazione personale di Montini con Don Orione iniziata nel 1927 (F. Peloso), il tempo dell'episcopato milanese (G. Archetti) e i 15 anni del pontificato romano (G. Zambarbieri).

È ARRIVATA LA PRIMAVERA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA DON ORIONE

Con l'arrivo della primavera, la nostra Scuola Materna si è arricchita di un rinnovato giardino dove i nostri bambini possono giocare a contatto con la natura e tanto verde!

Da qualche giorno, infatti, è stato "inaugurato" il nuovo spazio esterno interamente dedicato ai bambini della Scuola Materna.

Il giardino è stato totalmente rifatto ed è stato arricchito da nuove piante e fiori. Una particolarità: il giardino sarà sempre verde, non solo in primavera e in estate, grazie alla scelta di utilizzare un prato in erba sintetica che permette ai nostri bambini di avere un soffice ed enorme tappeto verde su cui giocare e divertirsi con i propri amici.

I giochi rendono questo spazio davvero unico: scivolo, castello magico, sedie e tavolini...e poi, grazie alla lotteria promossa dai genitori, verranno acquistati altri giochi per rendere sempre speciali le giornate all'aperto.

L'area verde è solo uno degli elementi che rendono la Scuola Don Orione un contesto educativo stimolante, accogliente, familiare e allegro: davvero i bambini si sentono come a casa, accolti ogni mattina dal sorriso e dall'affetto delle maestre e della direttrice. Come diceva il nostro San Luigi Orione: "I giovani sono il sole o la tempesta di domani" ...siamo convinti che i nostri bambini in questa Scuola Materna impareranno ad essere il sole del nostro futuro!

Luca e Benedetta Rovaris



Giubileo, “Misericordiae vultus”

La Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia dal titolo “Misericordiae vultus” si compone di 25 numeri. Papa Francesco descrive i tratti salienti della misericordia ponendo anzitutto il tema alla luce del volto di Cristo. La misericordia non è una parola astratta, ma un volto da riconoscere, contemplare e servire.

Il Papa indica le tappe salienti del Giubileo. L'apertura coincide con il 50esimo anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II: “La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia. I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo più comprensibile. Abbattute le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo”.

Una peculiarità di questo Anno Santo consiste nel fatto che non sarà celebrato solo a Roma ma anche in tutte le altre diocesi del mondo. La Porta Santa sarà aperta dal Papa a San Pietro l'8 dicembre e la domenica successiva in tutte le Chiese del mondo. Un'altra novità è che il Papa concede la possibilità di aprire la Porta Santa anche nei Santuari, dove tanti pellegrini si recano in preghiera. Papa Francesco, recupera l'insegnamento di Giovanni XXIII che parlava della “medicina della Misericordia” e di Paolo VI che identificava la spiritualità del Vaticano II con quella del Samaritano. La Bolla spiega, inoltre, alcuni aspetti salienti del Giubileo: anzitutto il motto “Misericordiosi come il Padre”, poi il senso del pellegrinaggio e soprattutto l'esigenza del perdono. Il tema particolare che sta a cuore al Papa riguarda le opere di misericordia corporale e spirituale che dovranno essere riprese per “risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà”.



Il desiderio del Papa è che questo Anno, vissuto anche nella condivisione della misericordia divina, possa diventare un'occasione per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. [...] In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare. La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. (Sal 25,6)

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione *in memoria di*

Matteo - Da Laura Caon Fiazza
Ursula Geussenhainer Pizzoli - Dalla Società Italiana Brevetti S.p.A.
Marialuisa Barazzetti - Da Adele Beretta
Ursula Geussenhainer Pizzoli - Dai Collegi SIB
Luigi Piatti - Dal Condominio via A. da Brescia 10
Franco Baraldi - Da Maria
Elena Del Grossi - Dalla famiglia
Ellen Gandini - Dal figlio Maurizio
Salvatore Rizzuto - Da Paolo Arsini
Alessandro - Da Anna e Roberto Bennati
Gino Lacchini - Dalla famiglia Fumagalli

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: “lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLONGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza”.

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.